



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

**Prot. n. 13431/DG**

Cagliari, 12/09/2006

Alle Amministrazioni Comunali interessate dal  
bando CIVIS

**Oggetto: POR Sardegna 2000-2006  
ASSE V "Città" – Misura 5.1 "Politiche per le aree urbane" azione 5.1.c  
Chiarimenti inerenti al bando CIVIS**

Con riferimento al bando CIVIS, pubblicato sul BURAS del 10.07.2006 e in seguito alle prime riunioni e richieste di chiarimenti inoltrate dai comuni, si ritiene utile esplicitare le tematiche che stanno sollevando i maggiori interrogativi:

**1. Un singolo comune può partecipare a più reti di cooperazione?**

Il bando non preclude tale possibilità; pertanto un singolo comune può appartenere a più di una rete di cooperazione e presentare istanze di finanziamento all'interno di più progetti pilota di qualità. Naturalmente, qualora un comune presenti istanza di finanziamento per lo stesso intervento all'interno di più progetti pilota, nel caso in cui questi ultimi vengano tutti finanziati, potrà beneficiare delle risorse solo relativamente ad una sola delle istanze presentate.

**2. Si possono costituire reti di comuni appartenenti a province diverse?**

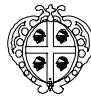
Sì, il bando non preclude tale possibilità.

**3. Cos'è il "Documento Strategico della rete di cooperazione"?**

Il "Documento Strategico" è un documento che, prendendo le mosse dalla situazione esistente, dai bisogni e dalle necessità rilevati, esplicita gli orientamenti strategici e gli obiettivi perseguiti dalla rete, con riferimento alle politiche urbane promosse. Il contenuto di tale documento devono essere il riferimento principale per la predisposizione del Progetto Pilota di Qualità, i cui interventi devono essere conformi agli strumenti urbanistici e di programmazione degli Enti Locali, vigenti o adottati al momento della formulazione delle proposte. Il bando prescrive che il documento strategico sia approvato dai singoli Consigli Comunali.

**4. Quale è la data dalla quale deve avere inizio il calendario di spesa (vedi art. 6 bando)?**

In considerazione del fatto che la data di scadenza del bando è fissata per il 10 ottobre 2006 e che la selezione delle proposte si presume avverrà entro il 31 dicembre 2006, la data di inizio del calendario di spesa può essere individuata nel 1 gennaio 2007. In ogni caso i lavori, il



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

collaudo e la rendicontazione finale dovranno effettuarsi, come indicato nel bando, entro il 31 dicembre 2008.

**5. È obbligatorio proporre la realizzazione di azioni immateriali?**

Il bando non prescrive che le proposte di progetti pilota di qualità contengano obbligatoriamente azioni immateriali.

Tuttavia, al fine di migliorare l'efficacia, gli effetti e le ricadute positive prodotte dalla realizzazione degli interventi infrastrutturali, i proponenti potranno impegnarsi ad attivare risorse finanziarie, proprie o di terzi, destinate all'avviamento e/o gestione di azioni immateriali, strettamente connesse e coerenti con gli obiettivi strategici previsti dalla proposta.

**6. Per le azioni immateriali valgono le stesse prescrizioni relative al calendario di spesa delle azioni infrastrutturali?**

No, anche in considerazione del fatto che in qualche caso per la loro concreta attuazione potrebbe essere necessario attendere la conclusione o uno stato di avanzata realizzazione degli interventi infrastrutturali cui esse devono essere strettamente connesse.

**7. Un livello di progettazione più avanzato rispetto al preliminare, garantisce l'attribuzione automatica di un punteggio superiore?**

Il bando richiede che gli interventi proposti a finanziamento siano dotati almeno di progetto preliminare e ciò costituisce requisito di ammissibilità.

Non è motivo di attribuzione automatica di punteggio premiale il possesso del progetto definitivo o esecutivo. Tuttavia è possibile arricchire il progetto preliminare con elementi che favoriscano la migliore illustrazione delle caratteristiche dell'intervento proposto, in riferimento ai criteri di selezione previsti dal bando.

**8. Quali documenti devono rendere conto della fattibilità del progetto pilota di qualità?**

Il bando ha tra i suoi obiettivi principali quello di finanziare progetti pilota con il massimo grado possibile di fattibilità, intesa nelle sue accezioni tecnica, amministrativa, finanziaria, economica e gestionale.

Per questo motivo prescrive la presenza di un piano di fattibilità generale relativo al progetto pilota nel suo insieme. Inoltre, nell'allegato D sono presenti appositi riquadri nei quali è possibile descrivere in linea generale gli aspetti suddetti; a tale allegato va poi unita una relazione sulla fattibilità gestionale ed economico-finanziaria (max 10 cartelle formato A4), che può costituire una sintesi eloquente del piano di fattibilità generale e una focalizzazione di tali aspetti in riferimento agli interventi infrastrutturali. Nel caso in cui la particolare tipologia degli interventi infrastrutturali proposti non richieda analisi ed elaborazioni particolarmente approfondite la "relazione" ed il "piano di fattibilità" possono coincidere.

Anche per le azioni immateriali il bando prescrive all'art. 10 che siano individuate sulla base di un "adeguato piano di fattibilità" che deve costituire un capitolo chiaramente identificabile del piano di fattibilità generale.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

**9. Quali sono i piani di fattibilità considerati come azioni immateriali finanziabili all'interno dell'1,5 % del finanziamento totale?**

Per quanto riguarda i piani di fattibilità citati nell'articolo 9 del bando quali azioni immateriali ammissibili a finanziamento (1,5% del finanziamento totale richiesto), essi devono contribuire a una migliore definizione degli aspetti tecnici, gestionali ed economico-finanziari relativi alla successiva fase attuativa dei servizi da erogare in stretta correlazione con gli interventi infrastrutturali.

Si specifica che le spese relative alla predisposizione del progetto pilota di qualità non sono ammissibili a finanziamento e che l'1,5% citato in precedenza è da ricomprendere all'interno del massimale richiedibile, come specificato dall'articolo 10 del bando.

**10. Quali indicazioni fornisce il bando in relazione alla partecipazione alle proposte di progetti pilota di qualità da parte delle Unioni di Comuni di cui al T.U. sugli Enti Locali?**

Il bando non parla esplicitamente delle Unioni di Comuni ma la lettura del bando stesso e del Complemento di Programmazione che ne è alla base consente di individuarne chiaramente il possibile ruolo.

In particolare, poiché l'Unione dei Comuni è a tutti gli effetti un Ente Locale, si può affermare che:

- può partecipare alla rete di cooperazione e quindi va computata come un qualsiasi ente locale nel numero dei comuni che costituiscono la rete;
- può essere individuata come capofila della rete di cooperazione; in questo caso svolge tutti i compiti che il bando attribuisce al capofila e gli altri componenti della rete, analogamente, si comportano secondo quanto previsto per il loro ruolo;
- l'atto costitutivo dell'Unione è valido a tutti gli effetti quale documento di individuazione e definizione della rete di cooperazione;
- in quanto ente locale e possibile beneficiario finale, può avanzare autonomamente proposte di finanziamento all'interno del progetto pilota di qualità. Si specifica che i finanziamenti devono essere destinati ad opere localizzate nei comuni ammissibili all'azione 5.1c facenti parte dell'unione;
- può proporsi come capofila e beneficiario finale unico del progetto pilota di qualità ma in tal caso ciò deve essere consentito dai propri atti costitutivi e regolamenti e deve aver ricevuto pieno ed esplicito mandato in tal senso da parte degli organi competenti dei singoli Comuni componenti l'Unione. Restano di competenza dei singoli Comuni tutti quegli atti richiesti dal bando o dalle norme non espressamente attribuiti all'Unione (potrebbe essere il caso, ad esempio, dell'approvazione dei progetti preliminari di interventi infrastrutturali riguardanti singoli comuni). In tale fattispecie, ai fini del massimale richiedibile, si considera il numero dei comuni ammissibili all'azione 5.1c facenti parte dell'unione.

Il Direttore Generale  
Paola Cannas